

## Cresce la povertà per le famiglie italiane

**Pubblicato:** Mercoledì 20 Marzo 2013



**Lo scorso 11 marzo venne pubblicato dall'Istat l'ultimo rapporto "Bes"**, Benessere equo e sostenibile in collaborazione col Consiglio Nazionale per l'Economia e il Lavoro. Uno degli argomenti trattati era quello del Benessere Economico.

**Le famiglie italiane hanno tradizionalmente un'elevata propensione al risparmio** e la proprietà dell'abitazione, fanno inoltre ricorso all'indebitamento in misura contenuta e mostrano una disuguaglianza della ricchezza che, nel confronto europeo, è meno marcata di quella osservata in termini reddituali.

In presenza di un sistema di welfare che ha sempre riguardato soprattutto la componente previdenziale, **la famiglia, anche in senso allargato** (ovvero non solo per chi vive sotto lo stesso tetto), **ha funzionato da ammortizzatore sociale** a difesa dei membri più deboli (minori, giovani e anziani), talora celando le difficoltà di accesso all'indipendenza economica di giovani di ambo i sessi e donne di ogni età, per queste ultime soprattutto in presenza di carichi familiari.

**La crisi economica degli ultimi cinque anni sta mostrando i limiti di questo modello**, accentuando le disuguaglianze tra classi sociali, le profonde differenze territoriali e riducendo ulteriormente la già scarsa mobilità sociale. **In questo arco di tempo alcuni segmenti di popolazione e certe zone del Paese sono stati particolarmente colpiti sia dalla riduzione dei posti di lavoro** (la percentuale degli individui in famiglie senza occupati è passata, tra il 2007 e il 2011, dal 5,1% al 7,2%, con una dinamica più accentuata tra gli under 25, per i quali è cresciuta dal 5,4% all'8% e nel Mezzogiorno, dove dal 9,9% si è passati al 13,5%), **sia dalla diminuzione del potere d'acquisto**, che tra il 2007 e il 2011 si è ridotto del 5%.

Fino al 2009, ciò non si è tradotto in un significativo aumento della povertà e della deprivazione grave (stabili al 18,4% e al 7% rispettivamente), grazie al potenziamento degli interventi di sostegno al reddito dei lavoratori (indennità di disoccupazione e assegni di integrazione salariale) e al funzionamento delle reti di solidarietà familiare.

**Le famiglie hanno tamponato la progressiva erosione del potere d'acquisto intaccando il patrimonio**, risparmiando meno e, in alcuni casi, indebitandosi: la quota di persone in famiglie che hanno ricevuto aiuti in denaro o in natura da parenti non coabitanti, amici, istituzioni o altri è passata dal 15,3% del 2010 al 18,8% del 2011 e, nei primi nove mesi del 2012 la quota delle famiglie indebitate è passata dal 2,3% al 6,5%.

**Con il perdurare della crisi, nel 2011 la situazione si è deteriorata**, lo conferma l'impennata degli indicatori di deprivazione materiale; la grave deprivazione aumenta di 4,2 punti percentuali, passando dal 6,9% all'11,1%, preceduta da un incremento, nel 2010, del rischio di povertà (calcolato sul reddito 2010) nel Centro (dal 13,6% al 15,1%) e nel Mezzogiorno (dal 31% al 34,5%) e da un aumento della disuguaglianza del reddito (il rapporto tra il reddito posseduto dal 20% più ricco della popolazione e il

20% più povero dal 5,2 sale al 5,6).

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it